

TURISMO

Pasqua, boom dall'Emilia alla Romagna

Nonostante una Pasqua bassa, sono stati tanti i turisti che hanno scelto l'Emilia-Romagna per il weekend del 31 marzo-2 aprile. Nella Riviera Emiliano-Romagnola l'occupazione nei 1.200 alberghi aperti è stata dell'80% e sono stati 100mila i visitatori nei Parchi Divertimento. In Appennino tanta neve e impianti aperti (fino a +40% di presenze per i 13mila posti letto dei tre comprensori). Bene anche la Città d'Arte e le località termali.

«I grandi eventi nelle località di costa, la

riapertura dei Parchi tematici, l'appel culturale delle Città d'Arte, l'offerta dell'Appennino bianco, i borghi e le bellezze naturalistiche dell'entroterra, le località termali: il mix è vincente e il mercato ci ha dato ragione», ha commentato l'Assessore Regionale al Turismo, Andrea Corsini.

Il bilancio provvisorio elaborato da Trademark Italia per l'Osservatorio sul Turismo di Unioncamere Emilia-Romagna parla per la Riviera di un tasso di occupazione medio superiore all'80% (con tutto esaurito negli hotel di prima linea e

piena occupazione per la domenica di Pasqua) nei circa 1.200 alberghi aperti da Comacchio a Cattolica (86.000 posti letto disponibili), oltre ai 52 tra campeggi e villaggi vacanze (80.000 posti letto) e agli appartamenti turistici (50.000 posti letto circa).

Altissimo riempimento ed elevato turnover (fino a 3 turni) per pranzi e cene di Pasqua e Pasquetta negli oltre 1.500 ristoranti, pubblici esercizi e aziende agrituristiche aperti, con numerose situazioni di tutto esaurito già da alcune settimane.

VIA EMILIA

Fotografia: Reggio incassa oltre 2 milioni

di Andrea Violi

Ogni euro speso per Fotografia Europea frutta fino a tre volte tanto al sistema economico di Reggio Emilia. La rassegna culturale costa 700mila euro ma il beneficio economico diretto per la città è di oltre un milione e mezzo in due mesi. Tocca però i 2,3 milioni se si tiene conto dell'indotto. Fotografia Europea inizierà venerdì 20 aprile: dopo il weekend inaugurale, le mostre saranno aperte fino al 17 giugno. Il tema di quest'anno è «Rivoluzioni, ribellioni, cambiamenti, utopie». Le iniziative sono concentrate a Reggio, anche se il programma include eventi collegati di diverse istituzioni in regione: lo Csac di Parma, la Fondazione Fotografia di Modena, il Mast di Bologna e da quest'anno l'Osservatorio Fotografico di Ravenna (sul sito della Gazzetta di Parma trovate il calendario completo e le presentazioni degli eventi). L'organizzazione è in capo alla Fondazione Palazzo Magnani, costituita dalla Provincia nel 2010 e partecipata anche dal Comune di Reggio. Il Documento unico di programmazione che accompagna il bilancio di previsione 2018-2020 del Comune include fra gli obiettivi «mantenere l'impatto economico di Fotografia Europea - Fondazione Magnani superiore a 2 milioni per ogni euro speso» e «mantenere superiori al 50% le presenze fuori provincia» della rassegna. In base ai dati 2017 sono quindi obiettivi perseguibili.

•••

«L'impatto economico - spiega Daniele Zanichelli, presidente della Fondazione Palazzo Magnani - è misurato in collaborazione con il dipartimento di Economia dell'Università di Modena e Reggio. Nel 2017 l'impatto diretto di Fotografia Europea è stato di 1 milione 590mila euro. Se consideriamo anche l'indotto, il totale è 2,3 milioni di euro. Tutto questo a fronte di una spesa di circa 700mila euro, coperta per la maggior parte da incassi, sponsorizzazioni e contributi». L'anno scorso sono state registrate 38.702 presenze nelle mostre e negli eventi. Sono stati venduti 10.915 biglietti (il weekend inaugurale era a ingresso libero, anche se sono stati conteggiati i visitatori). Nel circuito Off, con centinaia di piccole mostre organizzate in bar, negozi e altri luoghi della città, sono 140mila le presenze stimate (si tratta infatti di eventi collaterali a ingresso libero). Per il 2018 l'obiettivo è superare queste cifre, considerando tra l'altro che l'edizione dell'anno scorso è stata un po' penalizzata da diverse giornate di maltempo. Una novità per il pubblico è il biglietto unico che dà accesso a Fotografia Europea, Photox Festival di Lucca, Cortona On The Move, Festival della Fotografia etica di Lodi e Si Fest a Savignano sul Rubicone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppo, di cui fa parte la parmigiana Molinari, è stato inserito dal London Stock Exchange tra le migliori realtà non quotate a più rapida crescita

Buonristoro tra le mille eccellenze europee

L'azienda

Il percorso di Buonristoro Vending Group è iniziato nel 1969 con la nascita della bolognese Daem. La crescita è stata costante, tanto che oggi, sono raggruppate sotto lo stesso marchio, 20 società, dalla Campania al Veneto, passando per Parma (Molinari) per un organico complessivo di 900 tra dipendenti e collaboratori e un fatturato consolidato 2016 di 126 milioni di euro.

■ Good news da Londra per Buonristoro Vending. Il gruppo, che rappresenta la terza realtà della distribuzione automatica in Italia, figura nel report «1000 companies to inspire Europe», la classifica delle migliori mille compagnie europee non quotate realizzata dal London Stock Exchange Group, società mercato che gestisce la Borsa di Londra e controlla Borsa Italiana.

IL REPORT

uscito a fine 2017, ha analizzato i dati finanziari forniti dall'Association for financial markets in Europe, da Bureau Van Dijk e Ibm, individuando mille aziende tra Europa e Gran Bretagna che si sono distinte per dinamicità e rapida crescita. Delle mille, 110 sono italiane e Buonristoro Vending Group è tra queste. Un risultato che premia un percorso iniziato nel 1969 con la nascita della bolognese Daem e che oggi vede raggruppate sotto lo stesso marchio 20 società, dalla Campania al Veneto, per un organico complessivo di 900 tra dipendenti e collaboratori e un fatturato consolidato 2016 di 126 milioni di euro.

RAPPORTO CON IL TERRITORIO

«A differenza di altri concorrenti, abbiamo scelto di restare di proprietà privata sotto la guida illuminata del nostro fondatore Lino Bernasconi, e di crescere non per filiali ma acquisendo aziende nel settore - spiega Luigi Coghi, vice presidente della parmigiana Molinari, che segue per volumi la capogruppo Daem - così salvaguardiamo i marchi storici, le strutture operative e le tipicità».

rinnova per quel milione di italiani che acquista ai distributori Buonristoro, uno degli elementi di forza. «Dall'ascolto del cliente - aggiunge - abbiamo tratto indicazioni per lo sviluppo di nuove progettualità».

TECNOLOGIA

Collegamento internet e controllo remoto sono le tecnologie applicate ai distributori per ottimizzare tempi e modalità di intervento, ma ci sono anche progetti evoluti che il gruppo ha sviluppato. Tra questi, l'innovativa applicazione B.App che utilizza lo smartphone per ricaricare credito e consumare dai distributori automatici, ma anche il progetto «Scegli la Salute» sperimentato già nel 2004, che agli snacks tradizionali affianca prodotti freschi e salutari scelti con medici nutrizionisti.

PROGETTO AMBIENTALE

«Uno dei temi su cui siamo più sensibili è quello ambientale - tiene a sottolineare Coghi -. Dal 2016 abbiamo dato vita al progetto "Un cielo mille volte più blu!", sostituendo su tutti i nostri distributori automatici di bevande calde, il bicchiere tradizionale con hybrid cup, bicchiere ecologico realizzato dalla Flo, risparmiando così all'ambiente 1000 tonnellate di CO2 all'anno. Il nostro impegno ambientale si traduce anche nella scelta di distributori ad alta efficienza energetica e nella proposta sperimentale di un innovativo distributore di acqua di rete. Sono tanti i progetti in questo ambito, affrontati sempre con entusiasmo e passione, per accompagnare il mondo che cambia».

E' questo rapporto con il territorio, che ogni giorno si

r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA